

INTERVISTA | La stagione di «Punto. Cabaret» chiude oggi a Trento con lo spettacolo dei padroni di casa

## I Toni Marci «accendono» la tivù

TRENTO - Si chiude stasera al «Ventuno. Uno» di Trento (via dei Ventuno) con lo spettacolo dei «padroni di casa» - i Toni Marci - la terza stagione di «Punto. Cabaret» (ore 20). Il trio comico trentino formato da Franco, Gabriele e Marcello, direttori artistici della rassegna, proporrà il nuovo show. Prima, però, ci sarà l'omaggio a Totò e Peppino nello spazio «Punto. story Cabaret».

Con i Toni Marci abbiamo tracciato un bilancio della kermesse proposta sotto la sigla di «Una risata apre il cuore al volontariato», con «Liberamente Insieme Anfass Trentino Onlus» e l'appoggio di Carlo Stenech e Aktarus Zone.

**Stasera termina la terza stagione di «Punto. Cabaret»: com'è andata?**

«Il bilancio è positivo sia per la qualità artistica dei comici invitati in stagione, sia per il pubblico accorso alle serate».

**I trentini apprezzano il cabaret?**

«Da tre anni a questa parte, «Punto. Cabaret» è riuscito a coltivare l'attenzione di un buon numero di appassionati. Un pubblico attento e fedele che ha apprezzato gli spettacoli di tanti nuovi comici, mai visti nelle stagioni precedenti, provenienti da diverse regioni d'Italia. Come ci siamo riusciti? Con la costanza e la passione».

**Sbilanciatevi: lo spettacolo più divertente visto quest'anno?**

«Ascoltando i commenti dei presenti, abbiamo avuto la conferma che la comicità è soggettiva, ma crediamo che la serata di Alberto Patrucco sia stata quella più gustosa della stagione».

**E la sorpresa?**

«Peppe e Ciccio, palermitani doc, hanno portato sul palco una comicità a ritmo elevato. In quell'occasione era presente anche il sindaco Alessandro Andreatta che ha apprezzato molto la serata e l'iniziativa di una stagione unica per il capoluogo».

**Nel cartellone non c'è stato spazio per la comicità in rosa: come mai?**

«Perché frequentando i festival nazionali e i laboratori fuori provincia non abbiamo avuto modo di conoscere colleghe del gentil sesso, anche perché ce ne sono veramente poche. Vedremo di rimediare nella prossima edizione».



I Toni Marci (Franco, Gabriele e Marcello) sono i direttori artistici della rassegna «Punto. Cabaret»

**La novità della stagione è stata «Punto. Story Cabaret», il siparietto iniziale dedicato ai grandi della comicità: lo riproporrte anche il prossimo anno?**

«Sicuramente: riteniamo importante divulgare la cultura della comicità attraverso il ricordo e l'omaggio ai maestri della risata del passato».

**Sempre per guardare al futuro: cosa bolle in**

**pentola per la quarta stagione?**

«Stiamo valutando la possibilità di invitare alcuni comici trentini emergenti, e molto probabilmente ridurremo la stagione per innalzare ancora di più il livello dei comici ospiti da fuori provincia».

**Il comico per il quale fareste carte false pur di averlo in cartellone?**

«Paolo Migone. Più che carte false, però, servirebbe

una macchina per stampare banconote false!».

**Per chiudere, una battuta sul vostro show di stasera: cosa proporrete?**

«Proporremo «la tivù dei Toni Marci», uno spettacolo su come noi vediamo e interpretiamo alcune trasmissioni televisive. Proporranno anche un nuovo sketch prodotto dal lavoro svolto nel recente Laboratorio Zelig a Verona».

F.D.S.

## CINEMA

Il film di Giordana parla ai giovani: allora tutto cambiò

## Piazza Fontana, Italia ferita a morte

PAOLO CAROLI

TRENTO -12 dicembre 1969: la storia d'Italia cambia per sempre e la ferita di quell'evento e di ciò che ne seguì, nel 2012 è ancora aperta. Fare un film su Piazza Fontana è quindi un'impresa coraggiosa e per niente facile; può una pellicola riassumere ciò che Piazza Fontana è stata per il Paese? Sicuramente no. Può contribuire alla ricerca di una verità che la giustizia non ha mai reso? Forse no. Semmai un film può raccontare la strage, senza la quale non si può capire la seconda metà del Novecento. Questo fa Marco Tullio Giordana in «Romanzo di una strage» (a destra una foto di scena), con un'operazione secca, pulita e misuratissima, che evita attentamente ogni lettura ideologica e si sforza costantemente di essere rispettoso, super partes e del tutto politically correct, soprattutto verso le due vittime successive: l'anarchico Pinelli e il commissario Calabresi. Partendo da una ricostruzione che vede Pinelli e Calabresi entrambi come vittime di poteri più grandi, Giordana non fa un film sociale, ma un legal thriller (più thriller che inchiesta, non è un «JFK») e presenta una sua chiave di lettura (anche se i singoli fatti spesso sono frutto della fiction e non provati) per giungere a due ipotesi: l'una vede la matrice dell'attentato nei servizi deviati e nei golpisti vicini al principe Borghese, l'altra che vede li stessi come pedine di un piano della Cia per fermare il compromesso storico che, lo si fa intendere, proseguirà con l'assassinio Moro.

Il risultato è un film pulito, calibrato, ben congegnato e adatto per ricordare una strage dimenticata. Come spesso però accade a chi vuol essere super partes, il film resta vittima di questo eccessivo controllo e risulta asettico e decontestualizzato. Ciò che manca è



l'Italia, la società, le ideologie: che Italia era? Come reagì alla strage? Gli anarchici sono vestiti da sinistrorsi, ma di loro non si sa niente; lo stesso dei golpisti e dei neri, assente poi la popolazione comune italiana. Piazza Fontana di Giordana non è quella della straordinaria analisi socio-politica di Pasolini in «Cos'è questo golpe? Romanzo delle stragi» (che il titolo omaggia) e la polizia politica di Giordana non è quella di Petri, ma pazienza, almeno oggi se ne parla e la società può iniziare un percorso di analisi storica. È ciò che hanno detto, prima della proiezione, anche i familiari delle vittime, Carlo Arnoldi e Paolo Dendena, che con i ragazzi di Note a Margine hanno realizzato il libro «A onor del vero»: «Se si crea nella società e nei giovani un desiderio di partecipazione democratica e di verità, possiamo dire che, pur senza una condanna, non hanno vinto loro».

## OGGI



TRENTO

16

«El marescial» dei trentini... brasiliani

**Teatro Cuminetti.** La Compagnia di teatro dialettale «Anima Trentina» di Nova Trento (Brasile) porta in scena lo spettacolo «L'usel del marescial» di Loredana Cont (nella foto). «Anima Trentina» è stata fondata nel 2007 da Rosemeri Tridapalli Montibeller e Rino Montibeller che si sono dati da fare per recuperare i suoni «originali» del dialetto trentino, anche intervistando diversi anziani che conservavano un ricordo più vivo della lingua. Lo spettacolo è a ingresso libero.

TRENTO

10

Teatro

**Teatro Portland - via Papiria 8 (Piedicastello).** La Compagnia «Arditodesio» ripresenta «L'uomo non deve morire. La stanza di dentro» di Michele Ciardulli (anche regista). Con Fabio Paroni.

ROVERETO

11

Musica giovane

**Biblioteca civica «Tartarotti».** Concerti di primavera per i nuovi interpreti: Emanuele Dalmaso, sax soprano; Sveva Azzolini, sax contralto; Nicolò Zanella, sax tenore e Luca Malesardi, sax baritono. Verranno eseguite musiche di Jean Baptiste Singelee, Michael Nyman, Pedro Itumalde, Philip Glass, Heiner Wiberny.

TRENTO

16

Arturo Ui

**Auditorium S. Chiara.** Ultima replica dello spettacolo teatrale «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht. Con la Compagnia Emilia Romagna Teatro Fondazione e l'Associazione Teatro di Roma. Regia di Claudio Longhi. Con Umberto Orsini.

TRENTO

16

Il Cristo di Pozzo

**Museo Diocesano - piazza Duomo.** Percorso tematico guidato gratuito al dipinto «Cristo nell'orto degli ulivi confortato dagli angeli» di Andrea Pozzo. Inoltre: gli arazzi fiamminghi con la Passione e la Resurrezione di Francesco Fontebasso.

ROVERETO

16

Cavalleria Rusticana

**Auditorium Melotti.** L'Associazione «Amici dell'Opera E. Garofalo» ripropone «Il tabarro», opera lirica di Giacomo Puccini e «La cavalleria rusticana» di Pietro

Mascagni. Con l'orchestra Sinfonica «G. Rossini» di Pesaro. Maestro concertatore Andrea Dindo e il Coro Lirico «Croma» di Ancona.

BRENTONICO 16.30 e 20.45

Mozart Boys&amp;Girls

**Sala Polifunzionale e Teatro Monte Baldo.** L'Associazione Mozart Italia propone - alla Sala Polifunzionale - il concerto breve dei «Mozart Boys&Girls» e dell'orchestra diretta da Italo Rizzi. Alle 20.45 al teatro Monte Baldo il concerto vero e proprio con musiche di Mozart, Vivaldi, Elgar.

TRENTO

19.45

La Filarmonica

**Cinema Modena.** In diretta in Hd su grande schermo la Filarmonica della Scala in un concerto diretto dal maestro Christoph Eschenbach. In programma musiche di W. A. Mozart e Johannes Brahms.

PERGINE

20.30

Spiritual

**Chiesa di San Carlo.** Concerto spiritual con la «MusicAtelier Orchestra» della Scuola Musicale «Camillo Moser» di Pergine e il soprano Rossella Righi. In programma musiche di Pergolesi, Vivaldi, Bach, Mozart e Beethoven.

RIVA DEL GARDA

20.30

Concorso corale

**Chiesa di S. Giuseppe.** Cerimonia di apertura dell'undicesima edizione del Concorso Corale Internazionale. Domani alle 10 in Santa Maria Assunta le prime esecuzioni.

ARCO

21

Pasqua musicale

**Palazzo Marcabruni-Giuliani.** Per la «Pasqua Musicale Arcense», il concerto dell'Ensemble vocale «Nicolò d'Arco».

## TEATRO

Testo premiato col «My Dream»

## Un Minotauro da sogno

TRENTO - Lo spettacolo di teatro-danza «Il Minotauro» (nella foto), in scena al Teatro Cuminetti di Trento martedì 3 aprile, è stato gratificato da un prestigioso riconoscimento: il Premio nazionale «My Dream - Palcoscenico» della Fondazione Crt di Torino. Prodotto da «Teatro La Ribalta» in collaborazione con Bolzano Danza, «Il Minotauro» sviluppa la tematica dell'alterità coinvolgendo un gruppo di attori/utenti di «Lebenshilfe», guidati dal regista Antonio Viganò e

dalla coreografa Julie Stanzak del Wuppertal Tanztheater - Pina Bausch.

Lo spettacolo si ispira all'omonimo racconto di Friedrich Dürrenmatt del 1985. Il racconto si basa sul mito del Minotauro, un mostro (frutto della commistione tra toro e donna) rinchiuso in un labirinto costellato di specchi, che non trova contatto con gli umani se non attraverso l'inganno e la morte. Antonio Viganò e Julie Stanzak esplorano il dualismo del Minotauro per in-



dagare l'incomunicabilità tra esseri umani.

Lo spettacolo sarà in scena al Cuminetti martedì prossimo alle ore 14.30 e concluderà la stagione di «Scappo a Danza», rassegna di danza dedicata ai ragazzi.

**DIMAGRIMENTO\***

EFFICACE fin dal primo trattamento con la

Prova CENTIMETRO!

- Endermologie
- Dibibody
- Fisiotron
- Dibislim
- Elettroporazione
- Palestra
- Massaggi - Ultrasuoni

Trento, Via Brennero, 190 Tel. 0461-983416 Cell. 345 3096388

**Femme Chic**

Anche per le adiposità maschili

M2022305